

Giovedì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno B)**Lectio : Genesis 17, 3 - 9****Giovanni 8, 51 - 59****1) Orazione iniziale**

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa.

2) Lettura : Genesis 17, 3 - 9

In quei giorni Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».

3) Commento⁹ su Genesis 17, 3 - 9

● “Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione come alleanza perenne.” - Come vivere questa Parola?

È molto proficuo, in questo cammino quaresimale, riprendere consapevolezza di quella grande alleanza d'amore che Dio strinse con Abramo, padre di tutte le genti e quindi anche nostro padre.

Il Signore parlò al patriarca Abramo spalancando a lui una storia di reciprocità colma di pace: Dio sarà sempre il suo Dio, ed Abramo apparterrà sempre a lui. Ma il bello è che anche per noi questa storia sacra è vera e ci coinvolge dentro la nostra stessa storia personale.

La reciprocità dura nel tempo e diventa ogni giorno ampia benedizione che penetra quello che siamo e che operiamo. Così il grido paolino: “Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? è una sciabolata di luce anche quando si addensano difficoltà di vario genere. Si tratta di credere col pensiero, col cuore, con tutto noi stessi che il Signore è davvero il nostro grande alleato.

Quando poi pensiamo che l'alleanza abramitica è diventata la “nuova ed eterna alleanza” in Gesù che la sigillò col sangue della sua passione e morte, come potremo lasciarci irretire da pensieri di pessimismo e di sconforto?

Oggi, nella mia pausa contemplativa, sono qui a penetrare in forza luce e consolazione di Spirito Santo, dentro l'alleanza. E mi voglio ricordare che la parola sacra del testo originale è 'berit' che significa alleanza nuziale, il patto d'amore più intimo e lieto e forte che esista.

Signore, grazie per Abramo e per quella storia che hai stretto con lui. Stringila ogni giorno anche con me che voglio appartenerti per sempre.

La voce del Papa Benedetto XVI : All'interno di tale rapporto [di alleanza], Dio non appare nella Bibbia come un Signore impassibile e implacabile, né un essere oscuro e indecifrabile, simile al fato. Egli si manifesta invece come una persona che ama le sue creature, veglia su di esse, le segue nel cammino della storia e soffre per le loro infedeltà.

● In questo passo c'è la costruzione del rapporto tra Dio e Abramo. Tra Dio e l'Uomo. Si parla di alleanza, di progetto, di futuro. Di generazione in generazione, per sempre. C'è la promessa della terra. Ed un monito: osservare l'alleanza. Abramo era stato chiamato. Quanti uomini hanno sentito la propria chiamata? Quanti l'hanno intesa e seguita? Cosa ci chiede Dio nel quotidiano? E

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Eugenio Festa in www.preg.audio.org

dall'adolescenza che mi rapporto con Dio in maniera "critica", con la ragione. E sono consapevole che non porterà a molto. In questa perenne difficoltà, mi sforzo di vivere il rapporto con Dio attraverso il rapporto con l'altro. E proprio in tal modo ricerco il divino che risiede nell'Uomo, cerco di renderlo esempio da seguire o comunque monito al miglioramento. Non so se sia giusto o sufficiente, ma nei momenti di maggior lontananza da Dio, cerco di riempire il vuoto con l'esempio virtuoso dell'Uomo. E proprio per tale motivo, mi sento ancora più piccolo.

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59

n quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: *«In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono».*

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59

- Per non morire, basta osservare l'insegnamento di Gesù, osservarlo per intero. Eppure quante volte per far bella figura ci scusiamo, davanti all'opinione pubblica e davanti a noi stessi, dicendo che rispettiamo quest'insegnamento, ma in parte! Facendo ciò, non conosciamo Dio, perché non consideriamo le sue esigenze. Il Nuovo Testamento è il complemento e, insieme, il compimento dell'insegnamento dell'Antica Alleanza. Non possiamo capire del tutto l'Antico Testamento se non lo leggiamo con il Nuovo Testamento come un tutto. Ma il Nuovo Testamento non sarà comprensibile in tutte le sue implicazioni se lo leggiamo separatamente. Gesù ricorda oggi l'unità dei due Testamenti. Gli interlocutori di Gesù non vogliono prendere atto di ciò. Ne hanno semplificato la prospettiva, e si sono trovati in errore. Abramo ne possedeva invece la prospettiva globale, perché, grazie alla sua fede, guardava verso l'avvenire, verso il Messia. Gesù è il Messia promesso, atteso, colui che salverà Israele, ma gli Ebrei non ci credono. Si ostinano a guardare soltanto alla vita terrena, nel suo circolo chiuso che va dalla nascita alla morte, mentre la vita eterna, di cui parla Gesù, comincia con la nascita nell'acqua e nello spirito ed è infinita. Per giungere a questa vita eterna, bisogna osservare per intero l'insegnamento di Gesù.

- **Io il tuo Dio, tu il mio popolo**

Mentre con Cristo Gesù saliamo verso Gerusalemme e ci affrettiamo verso la Pasqua, a mo' di sprone e di incoraggiamento, dalla Parola di oggi sentiamo scandire le promesse divine, antiche e nuove: «Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te». E' l'alleanza con Abramo e con la sua discendenza, la prima alleanza in vista di quella ultima e definitiva: «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». il Padre celeste vuole essere il Dio, l'unico Dio del suo popolo per sempre. Un Patto di reciproca fedeltà: Egli si impegna a mandare la sua grazia e la sua fedeltà, il popolo non solo deve essere fedele, ma deve diventare il "popolo di Dio"; deve recuperare la primitiva appartenenza. Erano questi i "segni" della prima pasqua, il ritorno e la gioiosa riconciliazione. La nuova alleanza prende pienezza di vita sul Calvario con il sacrificio di Gesù e la sua resurrezione. Egli viene come messia e salvatore. Attraverso il sacrificio della croce Dio conclude una nuova e definitiva alleanza con il suo popolo. Ci garantisce una vita nuova: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Chiunque crede nell'opera di Gesù e osserva i comandamenti ottiene il perdono dei peccati e la salvezza, e può camminare in santità come un figlio di Dio. Alla

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

samaritana al pozzo di Giacobbe Gesù dice: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice "dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva"; le stesse parole oggi vengono rivolte a noi: se prendessimo coscienza dei doni che abbiamo ricevuto e di quelli che in Cristo Dio ha preparato per noi, quanta gratitudine! Noi non sperimenteremo la morte, siamo i candidati alla risurrezione. Cristo è mediatore della nuova alleanza perché, mediante la sua morte, noi che siamo stati chiamati riceveremo l'eredità eterna che ci è stata promessa. Vivrò in grazia di Dio: non rimandare la tua confessione.

• In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». [...] (Gv 8,51-59) - Come vivere questa Parola?

Quelle pietre dalle quali è stata risparmiata l'adultera all'inizio del capitolo ottavo del Vangelo di Giovanni, ora - alla fine dello stesso capitolo - stanno per essere scagliate contro Gesù, perché la bestemmia non ammette indulgenza o mediazioni concertate. I Giudei vivono di una religiosità legata al culto trionfalistico del passato, ma non tollerano alcuna intromissione nel tempo presente. Non è possibile che Dio oggi possa turbare la nostra vita e gli equilibri che ci siamo costruiti bilanciando le pratiche devote con una gratificante posizione sociale ed economica. Abramo e i profeti hanno fatto la loro parte, ma per quanto riguarda noi vogliamo vivere in pace, preservati da ogni scossa e trastullandoci nella presente sicurezza per la quale non smettiamo di elevare inni di lode. Avendo fatto di Abramo una mummia soggetta solo a qualche intervento di restauro e destinata ad essere riesumata di tanto in tanto, i Giudei mostrano di averne tradito lo spirito e il messaggio. Ignorano che la Parola di Dio è viva e garantisce la vita di chi l'ascolta, e soltanto l'adesione a ciò che è vivo immette in un processo di rigenerazione e di comunione. Decidere di stare con Gesù è una scelta coraggiosa per cui impegniamo la nostra vita e compiamo il salto fondamentale della fede nei confronti di Colui che riteniamo degno di essere ascoltato e creduto. Ci ricorderemo di queste parole di Gesù quando anche noi saremo criticati e considerati dei "sognatori" che hanno perduto il contatto con la realtà. Sarà mia cura oggi memorizzare qualche stralcio della Parola di Dio e ruminarlo perché diventi mio, carne della mia carne, nutrimento e stile del mio essere nel mondo.

Ecco la voce di un Padre, Ilario di Poitiers : "Il miglior lettore è colui che si aspetta la comprensione delle parole dalle parole stesse e non ve la impone, colui che riferisce e non aggiunge, e non fa sì che sembri contenuto nelle espressioni quanto già prima di leggere presumeva di dovervi intendere".

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Per la Chiesa, fonte da cui sgorga la vita del tuo Cristo per tutti coloro che hanno sete, preghiamo?
- Per le generazioni di cristiani e di santi che ci hanno preceduto, preghiamo ?
- Per la tua promessa di amore che ogni giorno si fa più viva, preghiamo ?
- Per la brama di speranza e di salvezza presente negli uomini, preghiamo ?
- Per il desiderio di felicità e di amore che è nel cuore di tutti, preghiamo ?
- Per la domanda di giustizia che sale dai popoli umiliati, preghiamo ?
- Per la pace che fiorisce da gesti di collaborazione e di perdono, preghiamo ?
- Per il compiersi gioioso e confidente di ogni paternità e maternità, preghiamo ?
- Per Cristo presente nell'eucaristia, nella Parola e nella Chiesa, preghiamo ?

7) Preghiera : Salmo 104

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.*